

Il morso di Canini per la FeralpiSalò «Finalmente a casa. Qui per vincere»

Il difensore bresciano riparte dalla serie C dopo Cagliari, Genoa, Atalanta e Chievo: «Scelta per grandi traguardi»

Il personaggio

Enrico Passerini



Canini. È bresciano di Berlingo

SALÒ. Michele Canini è tornato a casa. Dopo 202 presenze in A tra Cagliari, Genoa, Atalanta e Chievo, 61 in B e 67 in Serie C tra Ascoli, Parma, Cremonese e Sambenedettese, con una parentesi nella J-League giapponese con la maglia del Fc Tokyo (10

partite), il difensore di Berlingo può finalmente indossare la maglia di una squadra bresciana.

Orgoglio bresciano. «Terminata l'esperienza con la Cremonese - racconta il giocatore che ora vive ad Ospitaletto - è nata la trattativa con la Feralpi e ho avuto subito la volontà di venire a Salò, perché essendo originario di Brescia, giocare con una squadra della provincia è per me motivo d'orgoglio. A maggior ragione perché non mi era mai capitato e per questo ho voluto accettare l'offerta della società, che è molto ambiziosa e organizzata. Sono felicissimo di essere qui».

I gardesani domani giocano a Lecce. La prima rete tra i professionisti Canini l'ha realizzata proprio contro i giallorossi: «Melo ricordo bene perché ne ho realizzati pochi (4 in totale, ndr): fu in occasione di un calcio d'angolo battuto da Cossu, in una sfida vinta 3-2 (28 novembre 2010 in Cagliari-Lecce, Michele faceva coppia in difesa con Astori, ndr). Adesso affronto i pugliesi con la

maglia della Feralpi: sarà una gara difficile, contro una squadra di categoria superiore. Ci troveranno però molto carichi». Canini ha fatto una bella carriera, ma non è stato molto fortunato: «C'è stato un momento in cui le grandi squadre si erano interessate a me, ma poi mi feci male durante gli Europei Under 21 contro l'Olanda (29 maggio 2006, ndr). Peccato, fui costretto a stare fermo per 8 mesi, perdendo un treno forse decisivo. Sono ugualmente felice della mia carriera e ora penso solamente a guardare avanti, non indietro».

Grandi progetti. L'esperienza più importante riguarda i sette anni con Massimo Cellino a Cagliari: «Per me è stato facile giocare lì, perché ho vissuto stagioni buone con gruppi fantastici. Resistere non è stato difficile. Chiamamente sapevamo di avere al comando un presidente "particolare", ma finché son rimasto in Sardegna, si è comportato egregiamente. Non mi ha stupito che abbia preso in mano le Rondinelle: è molto ambizioso e per raggiungere i risultati prefissati spesso fa dei cambiamenti». A Salò è arrivato con grandi progetti: «L'obiettivo è di conquistare la promozione in B. È giusto sentire la pressione addosso, ma sono sicuro che Toscano, che è molto carico e motivato, ci preparerà nel modo giusto per affrontare il campionato». //



Contro le grandi firme. Canini in marcatura su Francesco Totti ai tempi del Cagliari

Domani a Lecce speranze affidate a Caracciolo e Marchi

Coppa Italia

SALÒ. Stamattina Legati e compagni si alzeranno presto per prendere il volo Malpensa-Brindisi. Una volta atterrati all'aeroporto salentino, raggiungeranno Lecce, per sostenere la rifinitura in vista della sfida di domani sera allo stadio «Via del Mare» (calcio d'inizio ore 20.30).



L'Airone. Andrea Caracciolo

Domenico Toscano potrà effettuare solo tre sostituzioni e, con tutta probabilità, schiererà gli undici che stanno meglio fisicamente. Il modulo sarà come sempre il 3-5-2: in avanti Caracciolo dovrebbe giocare dal primo minuto al fianco di Mattia Marchi, autore di una doppietta nel primo turno di Tim Cup contro la Virtus Francavilla. A partita in corso potrebbe subentrare Ferretti, che sta lentamente raggiungendo la forma migliore, mentre Guerra (sette punti alla gamba dopo uno scontro con Livieri) non dovrebbe essere della partita. // **E.PASS.**